

Al Palaexpo una mostra di fotografie e «storie» del grande regista  
Immagini del suo viaggio a piedi da Salisburgo fino a Venezia

## Wenders, osservatore a spasso per il mondo

Al Palazzo delle Esposizioni è in corso una mostra di fotografie e «storie» di Wim Wenders, tratte dal suo libro «Una volta» (Edizioni Socrates). Le 80 immagini in b/n e a colori, disposte in sequenza e accompagnate da brevi testi dello stesso regista, raccontano storie di uomini e cose del nostro tempo. Wenders, un narratore di rara immediatezza e un altrettanto straordinario fotografo.

ENRICO GALLIANI

Stone, racconti bianco e nero lungo i tragitti di un regista che percorre le strade del mondo Wim Wenders (Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194, orario 10-21, chiuso martedì fino al 22 novembre) a Bali, a Mosca, in Africa, a piedi da Salisburgo a Venezia. Fotografie che storicizzano i diversi passaggi culturali dell'arte di Wenders che non prescinde mai il suo «vedere», «osservare» dalla poesia. Fa parte del suo corredo culturale, i viaggiatori di lingua tedesca quando non disegnavano annotavano, «acquerellavano» temperavano a bulino «osservate e vissute», fotografavano. Forse è per richiamo di sangue che descrivevano «descrivono» così il dentro e il fuori delle loro «storie» in bianco e nero. Strordinaria mostra ben allestita corredata da un libro edi-

che non si è venduto agli americani nonostante la sua grande amicizia con Nicholas Ray che fra l'altro era forse uno dei pochi meno americani di tutti gli statunitensi.

In fase di stampaggio Wenders dovrebbe essere un chiaroscuro, un artista notturno del bianco e nero, è durante la fase della rilevazione del negativo che diventa a poco a poco immagine e che l'artista diventa artigiano vero. Il fissaggio non dovrebbe creargli nessun problema, è il buio che ammenta, cancella le velleità di chiunque Wenders è un grande artista perché senza parlare mai comunque fa un uso della poesia specialmente quella tedesca e mitteleuropea, e questo lo rende più grande. A volte quando si trova negli Stati Uniti si sente che è stato lettore di Ginzburg, Kerouac, Ferlinghetti, Dylan e ascoltato fino alla sordità Hendrix e Jim Morrison. Naturalmente queste foto sono frutto di una appassionata lettura di Holderlin, Heine, gli espressionisti tedeschi e Goethe. Non ne potrebbe fare a meno anche se può apparire ovvio. Un autore tedesco comunque lo si guardi, ascolti, non può fare a meno di «mostrare» in bianco e nero il proprio «sangue» Ma



Wim Wenders con Solveig Dommartin e sopra in un'immagine di qualche anno fa, in basso una scena dello spettacolo «A sud del cuore» di Patrizia Cavola e Ivan Truol, a sinistra Alessandro Fersen

nelle foto di Wenders appare qualche volta un bagliore di bianco che ricorda la leggenda di Kaspar Hauser; in ogni tedesco è sempre qualcosa di pagano e leggendaro altrimenti non avrebbe fatto a piedi da Salisburgo a Venezia tra monti e valli proprio dove la paganicità si mischia al medioevo. Ed è stato proprio lì, in quel percorso, in quel tratto impervio tra monti e foreste che Wenders si è fermato. Per rivivere il proprio medioevo, comprendendolo più da vicino, puntando l'obiettivo contro di sé anche a costo di essere preso per un bugiardo. A piedi da Salisburgo a Venezia. Il medioevo di sé stessi, dell'appartenenza, del «già essere appartenuto», le origini impervie di quel misticismo - Grunewald per intenderci - che poi è stato da lui travasato nelle sue storie.

Wenders è grande anche perché sollecita chi guarda, chi osserva una lettura lenta, non frettolosa non vuole essere «consumato» uno sguardo e via, ma lentamente centellinando il suo «già visto» nel momento che il fatto è accaduto. Solo quello interessa. Il silenzio dell'osservazione. Per una grande fotografia. L'istante fisso, musicamente disperato, tragico.

Al Furio Camillo la coreografia di Patrizia Cavola e Ivan Truol

## Passi di danza a sud del cuore

ROSSELLA BATTISTI

Proprio un autunno neco di danza si dimostra questo fine ottobre nella capitale, ma per fortuna non tutto si raccoglie all'interno di una rassegna e qualche compagnia riesce a trovare la forza di presentarsi in maniera autonoma. Un sintomo di nuova vitalità che fa ben sperare per il futuro come la decisione di Anna Catalano di «affittare» per quasi un mese il teatro Genesio e proporre due titoli di repertorio con una lunga tenuta.

Resta, invece, solo per un'altra replica oggi al Furio Camillo, lo spettacolo *A sud del cuore* di Patrizia Cavola e Ivan Truol, che segnala il ritorno alle scene della compagnia Miracolo Danza. Una compagnia «storica» diretta da Elena Gonzalez Correa che fu tra i protagonisti dell'attività artistica al Convento Occupato. Forse non tutti lo ricordano oggi, ma quell'«occupazione» dello spazio che un gruppo di danzatori fece anni fa, rappresentò una delle stagioni più felici della nuova danza italiana. Un'esperienza che fece proseliti durante la prima metà degli anni Ottanta, favorendo quel boom poi, sfortunatamente, «implosivo». Fa piacere, comunque, ed è un buon auspicio rivedere in cartellone questa compa-

gnia, impegnata - come si è detto - in una novità di Patrizia Cavola e Ivan Truol. *A sud del cuore* nasce dalle suggestioni di un viaggio in Cile rielaborato in una partitura coreografica più astratta che narrativa ma dalla quale emergono, come echi improvvisi, suoni e sapori. Le gnde nei vicoli, i corteggiamenti di un «galletto» locale più sopraffatto dalle sue stesse «prede» sono i piccoli quadri di un Sud qualsiasi, quello cileno, certo, ma potrebbe essere anche quello di Napoli e ancora quello intenero delle pulsioni, di emozioni incontenibili e di impulsi immediati. E ancora, storia e di ordinaria sopraffazione del maschile sul femminile, riportate in un intenso duetto dalla stessa Cavola «ambigliata» in una sorta di guinzaglio da Truol.

Non tutte le volte l'incanto del racconto riesce anzi si avverte spesso il persistere di un carattere artigianale della fattura coreografica come nello scarto troppo visibile tra momenti astratti e momenti più descrittivi. Ma nell'insieme, il lavoro riporta un affresco spontaneo, grazie anche alla convinta interpretazione di tutti i danzatori: oltre a Truol e alla Cavola, Ornella Bizzarri, Fabiola Scrocco e Alessio Trevisani.



Corsi e novità alla scuola «Blue Note»

La scuola di musica «Blue Note» si è affiancata, per la stagione didattica '93-94, a diverse strutture per rendere un servizio migliore a tutti i soci e per promuovere nuove iniziative. I luoghi a disposizione sono l'Alpheus di via del Commercio, il Classico di via Libetta e il teatro Entrea. I saggi scolastici si terranno quindi in questi spazi il 15 novembre avrà inizio «Musica nera a Roma», manifestazione di carattere competitivo aperta a tutti coloro che nentrino in un livello almeno semiprofessionale. Dal 15 gennaio '94 la scuola promuove invece una rassegna di musica etnica e fusioni di generi. Queste due prime iniziative verranno presentate al Teatro Entrea. La struttura della scuola è adesso ampliata in tre nuove sedi via Alessandria 10, dove vengono effettuati i corsi di tutti gli strumenti, via Alessandria 26, per corsi di musica, lingua inglese, recitazione, ceramica, doposcuola per bambini e per portatori di handicap, e via Lucarno 51 (Teatro Entrea), infine, dove si svolgono corsi di recitazione, dizione, mimo e canto. Per maggiori informazioni, rivolgersi al tel. 48 73 530 e fax 84 18 062.



## «Mnemodramma» seminari con Fersen

Alessandro Fersen, celebre regista teatrale, promuove due seminari nella sede dello Studio di via Spallanzani 1/A (Villa Torlonia). Il primo è dedicato alla «recitazione teatrale», il secondo, quadrimenziale, si occupa di mnemodramma. La sua creazione è legata alle ricerche «sul campo» che Fersen ha condotto nel 1958 durante un lungo soggiorno fra le popolazioni di colore che vivono alla periferia di Bahia Salvador, Brasile e praticano il «Candomblé», antico rituale d'origine africana. Da tali esperienze antropologiche è nato il progetto ferseniano di una tecnica psico-teatrale, equivalente moderno di quelle procedure arcaiche di discesa nel profondo e di espressione originale delle proprie potenzialità sepolte. Informazioni al tel. 58 16 570.

## I concerti del Tempio Chopin alla «Campitelli» per l'intero novembre

Dopo i successi estivi con i concerti (per 95 scree consecutive) al Teatro di Marcello il «Tempio» riparte in questi giorni con la stagione invernale, sempre operando nella zona archeologica a ridosso del Campidoglio, per la precisione nella sala di Piazza Campitelli. 9 Protagonisti assoluti dei concerti sarà per tutto il mese di novembre Fryderyk Chopin, il cui ascolto costituisce sempre una forte emozione. Suoni di questo tipo richiedono ovviamente interpreti particolari, che sappiano mettere le loro capacità tecniche al servizio dell'espressione e della cantabilità. Il Tempio affiderà così l'esecuzione dei brani di Chopin a pianisti di valore che, ogni sabato alle ore 21 e ogni domenica alle 17.45, faranno rivivere le più belle pagine del grande autore romantico. Sabato prossimo aprirà la rassegna il mezzosoprano Adriana Grekova che, accompagnata dal pianista Todor Petrov, proporrà «Canti polacchi», una vera e propria rarià Chopin scense «Canti» lungo tutto il corso della sua vita gli nascevano ogni volta che una breve poesia toccava il suo animo, trasformandosi immediatamente in suoni dolci e cantabili. Domenica 7 novembre sarà la volta della grande pianista californiana Mary Mac Donald, in un programma dal titolo «Scherzi e Fantasia». Il pianista ungherese Ede Ivan sarà in scena sabato 13 novembre in un concerto interamente dedicato alle Mazurche particolarmente incredibili e raffinate idee armoniche, talvolta racchiuse e nascoste in passaggi apparentemente semplici. Altre informazioni, prenotazioni e abbonamenti al tel. 48 14 800.

## ROSSO DI SERA

## Il Laureato, ma in versione campagnola

Viaggio nella notte dei ricordi per Rosso di sera nella valle del Tevere, a Fiano, nell'antica osteria di Zagaja, tra un bicchiere di bianco e un abbaglio a scottato tornano alla memoria le «imprese» dell'ingegner Stefani, de *Er sola*, del *Gigolo*. Racconti alcolici, avventure nei finelli e «scambi in natura». Così da quasi mezzo secolo, all'ombra del castello, coi protagonisti veri e no spiegati da Zagaja junior.

OSCAR BARBERA

L'ingegner Stefani, il *Gigolo*, *Er Sola*. Strano popolo di viaggiatori, cantastorie e santi bevitori quello che anima le stanze antiche e rustiche della trattoria «Zagaja» di Fiano romano. E poi c'è Zagaja junior che in quanto a inventiva non cede un millimetro ai suoi avventori usuali o meno. Così, dentro e fuori la soglia della trattoria fluiscono storie e storiacce risate e odori, fumi di salisce arrosto e di tonnellari fatti a mano. E personaggi mirabolanti come maghi usciti fuori loro stessi da chissà quale cilindro Maghi e cantastorie che davanti alla tavola imbandita e al litro di bianco - rigorosamente doc - di Capena intrecciano disquisizioni filosofiche discorsi di macchine impossibili e di improbabili amori antichi.

È tutto si ritrovano il nell'osteria alle spalle del castello nella cucina messa su da Marino, dopo la guerra e la resistenza coi partigiani, e ora tenuta da Maurizio alias Zagaja junior, continuatore della genuina regola dell'«abbacchio fettuccine e bianco» combinata con la gioia del convivio, la simpatia dell'accoglienza. Non solo loro però. Nel paese più «rosso» Zagaja è un monumento che resiste più delle statue in piazza, la sua fama va oltre la valle, il fiume e la campagna di Fiano, arriva sino alla fredda e lontana periferia romana. «So» come il pomodoro, do me metti sto bene, ma se pio d'acido», diceva Marino Zagaja a chi passava il segno c/o uiano. Ma con gli amici non si risparmiava: era capace di rimettersi a sedere, di dividerci con loro il pasto, e allora sulla tavola compariva una bottiglia di rosso gelosamente custodito e quindi generosamente servito.

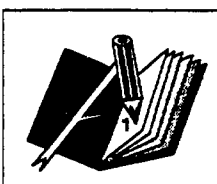
Mano anche con la sua trattoria castellana, ha lasciato un segno vitale, che si respira ancora nelle ormai proverbiali storie dell'ingegner, del *Gigolo* de *er sola*. E in quelle di Maurizio che approfitta delle antiche regole apprese in cucina per rivivere sera dopo sera e con soltanto a colpi di vino e companatico il mito di Zagaja.

matamente la scoperta il play boy col cappello bianco che scende in città a Roma, «nella capitale» per mettere a frutto l'arte conquistata per altro incompresa in paese il politico che lavora in provincia, e qualche favore, una licenza di permesso una carta timbrata di rifa o di rafia nesc sempre a portarlo a casa.

E tutti si ritrovano il nell'osteria alle spalle del castello nella cucina messa su da Marino, dopo la guerra e la resistenza coi partigiani, e ora tenuta da Maurizio alias Zagaja junior, continuatore della genuina regola dell'«abbacchio fettuccine e bianco» combinata con la gioia del convivio, la simpatia dell'accoglienza. Non solo loro però. Nel paese più «rosso» Zagaja è un monumento che resiste più delle statue in piazza, la sua fama va oltre la valle, il fiume e la campagna di Fiano, arriva sino alla fredda e lontana periferia romana. «So» come il pomodoro, do me metti sto bene, ma se pio d'acido», diceva Marino Zagaja a chi passava il segno c/o uiano. Ma con gli amici non si risparmiava: era capace di rimettersi a sedere, di dividerci con loro il pasto, e allora sulla tavola compariva una bottiglia di rosso gelosamente custodito e quindi generosamente servito.

## AGENDA

ieri ☺ minima 12  
● massima 17  
Oggi ☀ il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 17.05



## TACCUINO

**Francesco Guccini** in tour per presentare il suo nuovo romanzo «Vacca d'un cane» (Feltrinelli editore) un seguito ideale di «Cronache Epafaniche», sarà ospite giovedì prossimo, alle ore 17 della libreria Feltrinelli di Largo Argentina 6. «I vissuti della morte». Si aprirà mercoledì (ore 9.30) presso la facoltà di Lettere e Filosofia della Terza Università (Piazza della Repubblica 10) il seminario di due giorni dal titolo «I vissuti della morte» (proposta per una rilettura storico-antropologica promosso in collaborazione con l'Istituto italo-latino-americano e le ambasciate di Messico e Cile. **Amnesty International**. Martedì alle ore 16.30, presso l'Aula Magna dell'Università Valdese (Via Pietro Cosca 40) tavola rotonda su «Educazione ai diritti umani: una scommessa per la società del futuro». Interventi di esperti provenienti dal Brasile e dalle Filippine. «I mandanti». Venerdì alle ore 11, presso la sala del Refettorio di Palazzo San Macuto (via del Seminario) presentazione del libro di Gianni Cipriani «I mandanti - il patto strategico tra massoneria mafia e potentati politici» (Edizioni Runiti). Parteciperanno il senatore Ugo Pecchioli, presidente del comitato di controllo sui servizi, il generale Luigi Rampino, ex capo del Sismi e lo storico Giuseppe De Lutiis. Coordinerà Ennio Remondino, inviato del Tg1. Alice nella città. Oggi, ore 20 presso il Centro sociale di via di Valle Aurelia 37 «Halloween», notte di streghe, vampiri, folletti e buffoni. In programma la visione del film «Il gabinetto del dottor Caligari» con musica dal vivo, quindi «Missy non deve morire» «Uccelli» e «Psycho». Dalle 24 oron sound system dei «Nervites». Cucina, burra e ingresso a sottoscrizione.

**Il crollo dell'antico regime**. Politica e antropologia nella Francia della Rivoluzione. Il libro di Paolo Viola (Donzelli Editore) verrà presentato martedì, ore 18, presso la Libreria «Amore e Psiche» di Via Santa Caterina da Siena 61. Interverranno Giovanni Levi, Jacques Revel, coordinerà David Armando.

**Sagra della castagna**. È la XIII edizione e si tiene a Rocca di Cave oggi dalle ore 15 giochi popolari, serata di liscio con Stefano, pennette alla montanara, lotteria e, alle 22 giochi in piazza. Domani alle 17 gran finale con verolata e bruschetta.

**«Voci internazionali»**. Titolo della serata curata da Justin Vituelo nell'ambito della rassegna «Poesia in Trasverese» mercoledì, ore 21.30, c/o Caffè «Les folies» (Via San Francesco a Ripa 165, tel. 58 85 908).

**Corsi di lingua araba**. L'associazione NordSud (Via Sebino 43a) organizza corsi di arabo con insegnanti madrelingua. NordSud organizza anche corsi di italiano per stranieri. Informazioni al tel. 85 54 476 (martedì ore 18-20, giovedì 17-19).

**Passaportout** programma tre stages per la formazione dell'attore. Il primo incontrato su «Le donne al parlamento» di Anstolane (novembre '93-gennaio '94). Alla fine di ogni corso rappresentazioni al Teatro Colosseo. Colloqui e provini venerdì 5 novembre, ore 10.30, al teatro di Via Capo d'Africa 5. Informazioni al tel. 86 32 15 84.

**Sos arte** «Salviamo l'arte, facciamo tutti» è l'appello contro il degrado, i vandalismi, per la difesa dei tanti nostri beni culturali lanciato da Legambiente. Segnalazioni, abusi e denunce al telefono 06/88 41 552.

## MOSTRE

**Otto Dix**. «La grafica critica 1920-1924» comprendente anche le cinque cartelle del ciclo «Der Krieg». Galleria «Giulia», via Giulia 148. Orario 10-13 e 16-20. no festivi e lunedì mattina. Fino al 16 novembre.

**Wim Wenders**. Fotografie e «storie» dal libro «Una svolta» (Edizioni Socrates). Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Orario 10-21. chiuso il martedì. Fino al 22 novembre.

**Antonio Donghi**. Ampia selezione di opere (60 dipinti e altri lavori) per una mostra riparatrice dopo decenni di silenzio. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194, tel. 48 65 465. Orario 10-21. chiuso martedì. Fino al 7 novembre.

**Corrado Giachino**. «Capolavori delle Corti in Europa». Runiti per la prima volta le opere fondamentali dell'artista pugliese (1703-1766). Museo di Palazzo Venezia. Ingresso da via del Plebiscito. Orario 9-19. chiuso lunedì. Fino al 14 novembre.

**I tesori Borghese**. Capolavori «invisibili» della Galleria finalmente esposti (a tempo indeterminato) nella Cappella del Complesso San Michele a Ripa, Via di S. Michele 22. Orario 9-14.

**Mino Maccari**. Ampia retrospettiva quadri, foto d'epoca e libri. Palazzo Ruspoli, Via del Corso 418. Orario 10-20. chiuso lunedì. Ingresso lire 10.000. Fino al 28 novembre.

**Me stessi/noi stesso**. La mostra, versione italiana di quella francese «Tous parents tous différents», mira a dare l'opportunità, soprattutto alle nuove generazioni, di una nuova apertura ai concetti di uguaglianza e di diversità. Allestita presso il Museo Nazionale Preistorico ed Etnografico «Pigone», piazzale Marconi 3 (Eur), tel. 5919132, è stata prorogata fino al 31 dicembre 1993. Orario 9-14 nei giorni feriali. 9-13 nei festivi e prefestivi.

## NEL PARTITO

**FEDERAZIONE ROMANA**  
**Sez. Donna Olimpia**: ore 10.30 c/o Case popolari iniziate sulle case popolari: vivibilità, situazione attuale e vendite (Bartolucci).

**Il Unione circoscrizionale**: ore 10 c/o Villa Ada volantinaggio con i candidati al Comune (Cino - Imbellone - Papparo).

Giovedì 4 novembre ore 17.30 c/o Federazione riunione della Commissione federale di garanzia. Ogd «Rassetto interno» - vare.

Si invitano tutte le sezioni a nutrire urgentemente in Federazione il materiale, volantini e manifesti in preparazione della manifestazione del 4 novembre con Achille Occhetto. La Commissione federale di garanzia è ogni giorno a disposizione dei candidati e dei compagni dalle ore 17.30 alle ore 19.30 c/o la Federazione romana del Pds, per tutte le informazioni e i chiarimenti relativi alle regole di comportamento votate dal Comitato federale per le elezioni comunali e circoscrizionali.

Vi comunichiamo i numeri di telefono di via Goito 35b dove è stato distaccato il Coordinamento dei luoghi di lavoro. Tel. 441368/4450079/4441407 Fax 4440772.

**Nota per le sezioni**: per la campagna elettorale sono attivi nei punti di distribuzione del materiale di propaganda presso i seguenti indirizzi e secondo le seguenti suddivisioni: Villa Fasani (via G. Donati 174 tel. 1394045) orario 8-12.30/15-18. Circoscrizioni III-IV-VI-VII-VIII-X. Sez. Pds Ostiense (via del Gazometro tel. 5750303) orario 9.30-13.30/15-19. Circ. n. I-IX-XI-XII-XIII-XV-XVI. Sez. Pds Ponte Milvio (via Prati della Farnesina, 1 tel. 3336765) orario 9.30-13.30/15-19. Circ. n. II-XVII-XVIII-XIX-XX. Il materiale disponibile nei centri di distribuzione e il seguente manifesti vota Pds-scegli Rutelli, volantino «Come si vota» manifesti e volantini manifestazione con Occhetto sulla casa del 4 11 93. A partire da martedì 2 novembre sarà disponibile il volantino sul programma.

## PICCOLA CRONACA

**Lutto**. All'età di 74 anni, è spento Giuseppe Corazzini. Ai figli, i carissimi compagni Maurizio e Pierluigi, alla figlia Rosalba le condoglianze più sentite dell'Unità. I funerali si svolgeranno martedì nella chiesa di S. Giuseppe al Trionfale.